

## GLI ABSTRACTS

*Carlo e Nello Rosselli: attualità di un sacrificio e di un pensiero*, di Valdo Spini

Il saggio affronta una serie di tematiche relativa alla biografia politica e all'attualità del socialismo liberale nell'anniversario degli ottanta anni del sacrificio dei fratelli Rosselli. Dopo una rievocazione dell'assassinio di Carlo e Nello Rosselli in Normandia, il saggio descrive come, nel corso dei decenni, si sia mantenuto il ricordo dei tragici eventi che spezzarono le giovani vite dei due grandi antifascisti italiani. L'esperienza dell'antifascismo militante di Carlo e Nello Rosselli, oltre ad essere analizzata nella dimensione del ricordo e della commemorazione, è inoltre esaminata sotto molteplici profili, che contribuiscono a chiarire la ricchezza del contributo del pensiero e dell'azione dei due fratelli, soprattutto attraverso la figura di Carlo, più attivamente impegnato nella cospirazione antifascista. Accanto alla dimensione più propriamente militante, il presente contributo si incarica anche di analizzare la valenza programmatica di *Socialismo liberale*, la più importante opera teorica redatta da Carlo Rosselli. In questo senso, si pone in luce come *Socialismo liberale* ricopra una notevole importanza anche nell'attuale complessa situazione politica e come il suo lascito ideale di una visione morale dell'impegno politico possa rappresentare una valida soluzione alla crisi attraversata dalla politica. Il saggio si chiude esaminando come il pensiero e l'opera di Carlo Rosselli abbiano influenzato l'attività delle principali forze e personalità che, nel secondo dopoguerra, animarono il capo del socialismo democratico, interrogandosi su quanto abbia pesato l'assenza di una figura come quella di Carlo Rosselli nella ricostruzione del tessuto civile dell'Italia repubblicana.

This paper focuses on a wide set of issues concerning the biographical and political features of Rosselli brothers, especially through the commemoration of their murder, which took place in Bagnoles de l'Orne eighty years ago. The memory of this tragical event is closely linked with the Italian antifascist movement, which counted on the thought and action of Carlo Rosselli, strongly involved in a sharp opposition to Mussolini. From the political point of view, *Socialismo Liberale*, the main philosophical work written by Carlo Rosselli, represents an interesting attempt of mixing socialism and liberalism, in order to create a wide political program able to put together the different parts of the divided Italian Socialist Movement. As a matter of fact, *Socialismo Liberale* represents a useful political tool in the present political context, characterised by the crisis of the European Left and by the prevailing of right-wing forces. In the end, this contribution aims to underline how the political experience lived by Carlo and Nello Rosselli could represent an example for people interested to act politically in a moral way, with the goal of creating a world where Justice and Liberty could prevail.

Parole chiave: Socialismo liberale, Fascismo, Bagnoles-de l'Orne, Sandro Pertini, Europa  
Keywords: Liberal Socialism, Fascism, Bagnoles-de l'Orne, Sandro Pertini, Europe

*Carlo Rosselli: dal socialismo al socialismo liberale*, di Paolo Bagnoli

In un decennio circa, dal dopoguerra agli anni di *Socialismo Liberale* (1929), si sviluppa il percorso dottrinario e politico socialista di Carlo Rosselli. Questi, infatti, passa da una concezione del socialismo "tradizionale", dominante anche in Italia, a una visione ideologica del tutto nuova, partendo dalla lacerazione della democrazia operata dal fascismo. Al dogmatismo deterministico del marxismo contrappone come fondamenti la libertà e la volontà dell'uomo di arrivare alla meta della giustizia sociale tramite, appunto, i vettori della libertà e della democrazia. L'*humus* delle idee rosselliane affonda nella vicenda storica e nella cultura nazionale, nonché nella prassi del socialismo italiano. Egli inserisce nella cultura politica italiana la teoria del «socialismo liberale», così come Piero Gobetti quella della «rivoluzione liberale» e Luigi Sturzo quella del «popolarismo». A partire dalla valutazione del significato del fascismo come «autobiografia della nazione» il rapporto culturale e di visione storica che lega

Gobetti e Rosselli è certamente molto stretto. Il loro punto di convergenza risiede tanto nella diagnosi delle specificità e insufficienze della storia dell'Italia moderna e dello stesso Risorgimento, quanto in una simile concezione della *libertà*. Nel liberare il socialismo dal marxismo – in polemica anche con Mondolfo, Treves e poi Saragat – Rosselli riposiziona anche il concetto di democrazia. Essa non è più una sovrastruttura di un regime di classe, non è il *luogo* dell'esercizio del potere della borghesia dominante, bensì la è forma politica della libertà. Perciò libertà e democrazia costituiscono valori universali. Il Socialismo liberale rappresenta pertanto il contributo storico-teorico più significativo, e ancora vivo, prodotto dalla cultura politica socialista del Novecento sebbene il socialismo ufficiale non volle avvalersi per operare il suo necessario, profondo, rinnovamento.

In only ten years, from 1919 to *Liberal Socialism* (1929), Carlo Rosselli developed the pillars of his personal socialist political thought. Starting from the "traditional" idea of socialism widespread in Italy, he arrived to a new ideological conception of socialism, especially through the reflection on the fall of democracy caused by Fascism. Against the Marxist dogmatic determinism he opposed both freedom and human will in order to fulfill the ambitious goal of social justice, to obtain through liberty and democracy. We could find the roots of his ideas in the Italian history and culture, beyond the actual experience of the Italian socialist movement. He was able to insert in the Italian culture the idea of "Liberal Socialism", as well as Piero Gobetti introduced the idea of "Liberal Revolution" and Luigi Sturzo the idea of "Populism". Starting from the Gobetti's conception of Fascism as "the autobiography of the nation", we could calmly say that there was a close link between the ideas of Rosselli and Gobetti. The meeting point was undoubtedly both in the diagnosis of the Italian historical experience and in a similar idea of liberty. The idea of freeing Socialism from Marxism - against the prevailing conception maintained by Mondolfo, Treves and then Saragat - Rosselli contributed to redefine the idea of democracy, now intended not as a superstructure of bourgeoisie, but rather as the typical way of a liberal political thought. As a matter of fact, liberty and democracy are both universal values, and Liberal Socialism is the most important contribution that Italian socialist political culture gave to the Italian political life, even though Italian official Socialism did not take advantage of it in order to proceed to a deep renovation of his political action.

Parole chiave: Carlo Rosselli, Socialismo liberale, libertà, democrazia, Piero Gobetti

Keywords: Carlo Rosselli, Liberal Socialism, liberty, democracy, Piero Gobetti

*«Come disgusta il linguaggio retorico patriottardo del radicalume»: Carlo Rosselli, Giustizia e Libertà, et le quotidien radical «L'Œuvre»*, di Diego Diletto

Questo saggio – estratto ed adattato da una tesi dottorale in corso di redazione – approfondisce i rapporti intercorsi durante gli anni Trenta tra il movimento antifascista italiano Giustizia e Libertà (GL) ed il quotidiano francese di tendenza radicale, «L'Œuvre». Questo giornale vicino agli ambienti governativi d'oltralpe s'interessò, in effetti, ad alcune delle iniziative più clamorose portate avanti dagli antifascisti italiani in esilio; in particolar modo, diversi articoli furono consacrati ai vari tentativi di voli antifascisti – i giudizi furono benevolenti o critici, a seconda degli autori e delle contingenze politiche. Dal canto loro, i dirigenti giellisti si rivelarono particolarmente reattivi nel partecipare, e talvolta nell'iniziare, dibattiti e polemiche sulle colonne di questa pubblicazione; l'obiettivo di tali interventi consisteva quasi sempre nella sensibilizzazione del lettorato democratico e progressista francese circa la politica interna ed estera del governo italiano. Tale proselitismo presso la stampa straniera era particolarmente sintomatico dell'approccio «attivista» di Carlo Rosselli, il capo carismatico di GL; questa strategia teneva conto dei caratteri totalitari del regime mussoliniano, allargando la lotta antifascista al terreno dell'informazione e della cultura.

This essay – extracted and adapted from a doctoral thesis which is currently being written – addresses the relationship between the Italian antifascist movement Giustizia e Libertà (GL) and

the French radical-leaning daily newspaper «L'Œuvre». This publication close to the French government showed interest in some of the most sensational initiatives pursued by the Italian antifascists in exile; more precisely, several articles focused on failed and successful attempts of antifascist flights. For their part, GL leaders proved to be particularly reactive in participating, and sometimes even starting debates with this newspaper; these initiatives were almost always aimed at awakening the French democratic and progressive readers on the Italian government's domestic and foreign policy. Proselytism with the foreign press was a particularly symptomatic point of the «activist» approach of GL charismatic leader Carlo Rosselli; this strategy took into account the totalitarian features of Mussolini's regime, as it broadened the antifascist fight to the field of information and culture.

Parole chiave: Carlo Rosselli, Giustizia e Libertà, «L'Œuvre», Parti républicain, Parti radical, Party radical-socialiste

Keywords: Carlo Rosselli, Giustizia e Libertà, L'Œuvre», Republican Party, Radical Party, Socialist Party

*Socialismo, federalismo, Stati Uniti d'Europa. Carlo Rosselli di fronte alla crisi della civiltà europea*, di Alessandro Isoni

Prendendo avvio dalle riflessioni sul futuro dell'Europa svolte da Gaetano Salvemini e Attilio Cabiati al termine della Prima guerra mondiale, il presente saggio mira ad analizzare i punti principali della riflessione di Carlo Rosselli in merito alla crisi morale e politica attraversata dalla civiltà europea durante gli anni '30.

Ci si concentrerà, inizialmente, su come Salvemini e Cabiati abbiano favorito la conoscenza da parte di Rosselli della migliore tradizione federalista italiana e del più avanzato internazionalismo liberale, entrambi indispensabili per immaginare vie alternative rispetto alla configurazione diplomatica scaturita dai trattati di Versailles e dal rinnovato accentramento amministrativo imposto all'Italia dal fascismo.

Dopo una prima adesione al magistero gobettiano, che collocava le cause dell'affermazione del fascismo in una prospettiva meramente nazionale, Carlo Rosselli, anche sulla scorta dell'assidua frequentazione con Andrea Caffi, cominciò un profondo ripensamento del fenomeno fascista, specie dopo la nomina di Hitler a cancelliere della repubblica di Weimar. Di fronte alla progressiva fascistizzazione del continente, Rosselli individuava una delle cause principali dell'affermazione dei regimi dittatoriali nella profonda crisi morale, prima ancora che politica, che aveva investito le ormai esauste classi dirigenti europee. La crisi europea, in questo senso, era solo una spia di una profonda sfiducia nelle formule vuote del pacifismo democratico e della stessa propaganda socialista, ritenute da Rosselli incapaci di opporsi con efficacia e vigore alla montante marea fascista.

La necessità di ripensare un programma di rigenerazione politica e morale del continente su basi socialiste e liberali, adottando con decisione i principi dell'autonomia individuale e sociale, assumeva, nel pensiero di Carlo Rosselli, i contorni storici e geografici dell'intero continente europeo, per cui egli prospettava un percorso di liberazione dal fascismo, finalizzato ad una radicale configurazione dell'Europa su basi federaliste e di avanzata democrazia sociale. In tal senso, la parola d'ordine degli Stati Uniti d'Europa, oltre che come obiettivo politico a media scadenza, si candidava a divenire un potente mito politico intorno al quale coagulare la fede e le speranze di coloro i quali si opponevano ad un destino di sopraffazione che sembrava essere ineluttabile quando, nel 1937, i fratelli Rosselli furono barbaramente assassinati da sicari inviati da Mussolini.

Starting from the considerations on the future of Europe developed by Gaetano Salvemini and Attilio Cabiati at the end of the First World War, this contribution aims to focus on the main issues developed by Carlo Rosselli about the moral and political crisis experienced by the European civilization during the Thirties. For a first, the essay will be devoted to analyse how

Salvemini and Cabiati strongly influenced Carlo Rosselli's thought, contributing to spread both the best Italian federalist literature and the most advanced liberal internationalism, in order to imagine alternative ways for the European diplomatic situation and for the Italian constitutional framework.

After a first phase influenced by Piero Gobetti's interpretation of Fascism, which was oriented to explain this political movement principally in a national perspective, Carlo Rosselli, also thanks to his friendship with Andrea Caffi, began to rethink Fascism, especially after Adolf Hitler had been appointed Chancellor of the Weimar Republic. Before the rise of Fascism in a large part of Europe, Rosselli pointed out that the moral and political crisis that affected the democratic leaderships was one of the main reasons that favoured the affirmation of fascist dictatorships in Europe. The European crisis was only a sign of the deep lack of confidence in the pacifism and in the socialist propaganda, that Rosselli considered unable to fight against Fascism.

According to Carlo Rosselli, the need to imagine a new program of political and moral regeneration for Europe, established on socialist and federalist basis, served to pave the way to a new historical and geographical configuration of Europe established on federalism and more advanced social democratic values. In this line, the keyword of "United States of Europe" represented both a political goal and a strong political myth able to mobilize all the people that in Europe opposed to Fascism and were ready to die, like the two Rosselli brothers, in the struggle for a free and democratic continent.

Parole chiave: Socialismo liberale, Fascismo, Federalismo, Civiltà europea, Stati uniti d'Europa  
Keywords: Liberal Socialism; Fascism; Federalism; European Civilization; United States of Europe

*Tommaso Fiore e Carlo Rosselli, tra questione meridionale e ridefinizione del socialismo. Brevi note tra teoria e politica*, di Jacopo Perazzoli

Questo articolo riguarda lo scambio tra Tommaso Fiore e Carlo Rosselli, senza però limitarsi alla ricostruzione del loro rapporto epistolare. Provo infatti ad indagare le influenze che spinsero i due esponenti politici ed intellettuali ad immaginare una revisione profonda del bagaglio teorico del socialismo italiano, che avrebbe dovuto porre al centro delle sue attenzioni la questione meridionale. Si è tuttavia deciso di non limitare l'analisi al triennio 1924-1926, al fine di cogliere le influenze di quella stagione di elaborazione politica e culturale negli anni a cavallo tra la Seconda guerra mondiale e l'avvio della vicenda repubblicana.

This article concerns the exchange of ideas between Tommaso Fiore and Carlo Rosselli. However, it did not analyse only their epistolary relationship. I tried indeed to examine the influences which inspired both exponents to imagine a deep revision of the Italian Socialism's theoretical, political, and programmatic knowledge. It would have been substantiated in a never had centrality for Italy's Southern Question. I tried also to investigate the influences of those political and theoretical reflections on the political evolution of Italy between the end of the World War II and the beginning of the Republic.

Parole chiave: Tommaso Fiore, Carlo Rosselli, meridionalismo, socialismo, antifascismo  
Keywords: Tommaso Fiore, Carlo Rosselli, Southern Italian expression, Socialism, antifascism

*Il modulo storiografico di Nello Rosselli. La lezione salveminiiana nella temperie storiografico-politica fra le due guerre*, di Simone Visciola

L'interpretazione della storia d'Italia data da Nello Rosselli non risentì del mito, assai radicato nella cultura antifascista come in quella fascista, del «Risorgimento quale rivoluzione fallita». Un mito che finì per affascinare tanti autori fra i quali in particolare anche l'amico Piero Gobetti. Rosselli non accettò passivamente nemmeno l'altra idea dominante, quella

dell'«Italietta liberale» incapace di assurgere e progredire nel quadro delle nazioni europee. Il saggio, ripercorrendo la formazione di Rosselli, e analizzando il suo legame con Gaetano Salvemini, mostra come il giovane storico fiorentino, pur restando sempre legato alla lezione del maestro, avesse aperto nuove e originali piste di ricerca, mostrandosi sempre più critico di fronte alle interpretazioni della storia italiana, così contigue alle ideologie e alla lotta politica.

Nello Rosselli's interpretation of Italy's history was not influenced by the myth of the «Risorgimento as a failed revolution». The myth, which was quite deeply-rooted in antifascist as well as fascist culture, fascinated many authors, among them particularly his friend Piero Gobetti. However, Rosselli didn't even passively accept the other predominant idea of an «Italietta liberale», which was said to be incapable to rise and progress among the European nations. Retracing Rosselli's formation and analyzing his ties with Gaetano Salvemini, the essay reveals how the young Florentine historian opened new and original tracks of research, while remaining bound to his teacher's doctrine. However, Rosselli became ever more critical of interpretations of Italian history that were increasingly ideological and embedded within the political battle.

Parole chiave: Nello Rosselli, Gaetano Salvemini, Risorgimento, storiografia italiana  
 Keywords: Nello Rosselli, Gaetano Salvemini, Risorgimento. Italian historiography

*L'utopia della Francia antartica: i francesi in Brasile tra dispute religiose e velleità imperiali (1555-1560)*, di Giuseppe Patisso

Nella Francia del XVI secolo gli ugonotti rappresentavano un problema rilevante per gli equilibri statali e per il primato della religione cattolica. I calvinisti francesi venivano perseguitati e martirizzati. La lotta all'eresia ugonotta divenne una delle priorità del sovrano Enrico II. Nasce in questo periodo il progetto di fondare una colonia francese in terra brasiliana. Alla nascita di questo progetto coloniale concorsero diverse motivazioni sia di natura politico-economica (insidiare l'egemonia luso-spagnola in America latina) che religiosa-dottrinale (creare una comunità in cui riformare la chiesa cattolica ed avviare una pacifica convivenza con i protestanti all'insegna della riunificazione della cristianità). Nel 1555 il cavaliere di Malta, Nicolas Durand de Villegagnon, con la benedizione del re di Francia, salpò verso il Brasile. La spedizione, arrivata sulle coste brasiliane nel novembre 1555, si stabilì nella baia di Guanabara. Qui prese vita una realtà coloniale passata alla storia come Francia antartica. Scopo del presente articolo è quello di ripercorrere i principali eventi della storia di questo possedimento coloniale, analizzando le cause che hanno portato alla sua nascita e le ragioni che ne hanno decretato il fallimento.

In the France of the sixteenth century, the huguenots were a major problem for the government balance and the primacy of the Catholic religion. The French Calvinists were persecuted and martyred. The struggle against Huguenot heresy became one of King Henry II's priorities. In this period Born the project to found a French colony on the Brazilian soil. At the birth of this colonial project concurred different reasons: political and economic (undermining the Luso-Spanish hegemony in Latin America), religious and doctrinal (create a community in which the Catholic church could be reformed and start a peaceful coexistence with the Protestants, trying to provide to a reunification of Christendom). In 1555 the knight of Malta, Nicolas Durand de Villegagnon, with the blessing of the king of France, sailed to Brazil. The shipment, which arrived on the Brazilian coast in November 1555, settled in the Guanabara Bay. Here came to life a colonial possession known as Antarctic France. The purpose of this article is to retrace the major events in the history of this colonial possession, analyzing the causes that led to its birth and the reasons that have caused its failure.

Parole chiave: Francia antartica, ugonotti, Nicolas Durand de Villegagnon, protestanti, Brasile

Keywords: Antarctic France, Huguenots, Nicolas Durand de Villegagnon, Protestants, Brazil

*Il "Board of Trade and Plantations": una commissione di esperti al servizio dell'Inghilterra e dell'impero britannico*, di Fausto Carbone

Nel corso del XVII secolo la monarchia inglese, alle prese con le prime fasi della sua colonizzazione dell'America del Nord, si dotò di istituzioni utili alla gestione delle nuove acquisizioni territoriali. Tra queste, particolarmente interessante fu il *Board of Trade and Plantations*. Nata per volere del sovrano Guglielmo III nel 1696, questa commissione di "esperti" nominati dalla corona, è considerata da parte della storiografia come un primo esperimento di "governo tecnico delle colonie". Partendo da un'analisi delle commissioni, dei comitati e dei consigli coloniali che hanno preceduto la nascita del *Board of Trade*, scopo del presente articolo è quello di evidenziare gli elementi caratterizzanti di questo organo tra XVII e XVIII secolo.

During the 17th century the English monarchy, involved with the colonization of North America, created different institutions to handle the new territorial acquisitions. Among these institutions, particularly interesting was the "Board of Trade and Plantations". Created by King William III in 1696, this commission of "experts" appointed by the crown is considered by historians as a first experiment of "technical government of the colonies". Starting from an analysis of the commissions, committees and colonial councils that preceded the birth of the "Board of Trade", the purpose of this article is to highlight the main features of this body between the 17th and the 18th century.

Parole chiave: Board of Trade, Lords of Trade, Inghilterra, impero britannico, organi coloniali  
Keywords: Board of Trade, Lords of Trade, England, British Empire, colonial bodies

*Los comportamientos sociales ante el consumo en España en la edad moderna: la llegada de novenades en los espacios domésticos en la provincia del León (1700-1850)*, di J.M. Bartolomé Bartolomé

En el presente trabajo abordamos el interesante tema de la demanda de productos o el consumo en una de las provincias del interior peninsular, la provincia de León, a finales del Antiguo Régimen, centrándonos en las permanencias y transformaciones que se producen en los interiores domésticos: dependencias, mobiliario, decoración, etc., de los principales grupos sociales: nobleza, burguesía, campesinado. De este modo, a través de las fuentes literarias, jurídicas, municipales y sobre todo de los protocolos notariales –inventarios de bienes-, se aprecia la introducción de novedades en los interiores domésticos en todas las familias de los grupos sociales descritos, que están relacionadas con la llegada de una nueva cultura burguesa, en la línea de lo que está sucediendo en la corte o la periferia peninsular, aunque con ritmos distintos tanto a nivel cronológico como en los propios grupos sociales analizados.

In the present research we have studied the interesting issue of the demand of products in one of the inner provinces of the Peninsula, the province of Leon at the end of the Ancient Regime focusing on the transformations that all estates, nobility, bourgeoisie and peasantry, carried out in domestic interiors :rooms, furniture, interior design and so on. We have applied literary, legal, municipal documents and especially inventories of goods in order to demonstrate the introduction of novelties in domestic rooms in all families above mentioned, fact that has a deep connection with the spread of a new bourgeois way of thinking. These transformations were similar in the Court or in the outer provinces but with different chronological order.

Palabras clave: Consumo, León, Antiguo Régimen, grupos sociales, familias, cultura burguesa  
Keywords: Consumption, León, Ancient Regime, estates, families, bourgeois way of thinking